POLICORO / *La denuncia di turisti che a distanza di pochi giorni riscontrano in città aumenti intollerabili*

Prezzi pazzi e «batoste» di agosto

Rincari spregiudicati in alcuni supermercati

POLICORO - Claudio Giustozzi, segretario nazionale dell'Associazione di volontariato «Giuseppe Dossetti», è in vacanza dal 31 luglio nella città jonica. Mai avrebbe pensato di dover esercitare anche qui la sua attività principale: battersi per la tutela dei diritti della gente. Nel caso, dei consumatori. Ma, quel che ha scoperto lo ha costretto ad interrompere, sia pure per una denuncia a mezzo stampa, il suo periodo di relax. Egli, infatti, ha potuto verificare in un supermercato quelli che lui stesso ha definito «i rincari di Ferragosto». Ma, ascoltiamo il suo racconto. «Sono venuto in Basilicata per partecipare ad un convegno il 4 maggio scorso. Ho promesso, allora, agli amici della sede regionale che sarei tornato, con la famiglia, per le vacanze.

E, così, è stato. Siamo al Camping Heraclea. Ci troviamo benissimo.

Il posto è ok, il cibo una squisitezza, il management superlativo.

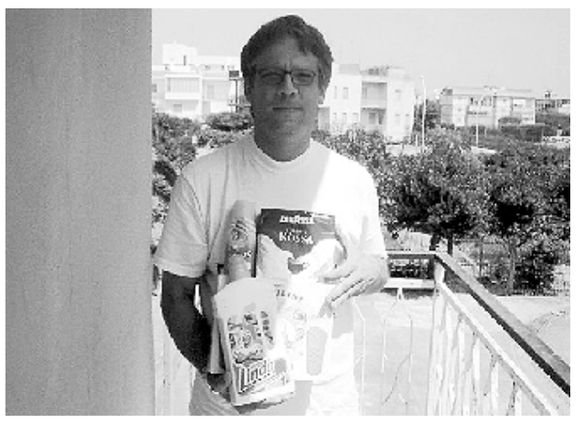
Poi, avete un sole ed una mare invidiabili». Allora, cos'è che le ha provocato disagio? «La spesa al supermercato. Io e mia moglie siamo abituati ad una catena. Ci sono negozi a Roma e ce n'è uno anche qui. Ci siamo andati appena arrivati. Abbiamo comprato i biscotti Gentilini, il caffè Lavazza da 250 g x 2 qualità rossa, Mastro Lindo, la senape Calvè. Prezzi nella normalità. Ci siamo tornati dopo 10 giorni. Mentre eravamo in fila alla cassa abbiamo notato una commessa che metteva sui prodotti negli scaffali nuovi prezzi su quelli vecchi. Così, davanti a tutti. Lì per lì non abbiamo badato molto alla cosa. Il giorno dopo, però, ecco la «sorpresa». Abbiamo ricomprato gli stessi prodotti del primo giorno». Il segretario della Dossetti ci mostra il «paniere» della sua spesa. Sulle confezioni sono attaccate 2 prezzi, uno sull'altro.

«Sui biscotti Gentilini il nuovo è di 4.43 euro contro il vecchio di 3.18. Oltre uno di differenza. Il Lavazza è cresciuto in 10 giorni da 3.39 a 4.28. La senape costa 1.52 contro 1.29. Su Mastro Lindo, poi, le etichette sono addirittura tre: 1.69 l'ultima, 1.39 la precedente, 1,69 la più vecchia». Che riflessioni fare? «Considero quanto verificato una scorrettezza verso chi è venuto a Policoro in vacanza nonostante la congiuntura sfavorevole. Una vicenda poco edificante. Non riesco a capire, infatti, 2 o 3 prezzi diversi su uno stesso prodotto. Quella merce era già negli scaffali: è stata solo riprezzata. Quale costo in più aveva l'esercente? Nessuno. E'stata riprezzata perché, a Ferragosto, si vuole guadagnare qualche euro in più. Certo, non possiamo fare di tutta l'erba un fascio come non è giusto ritenere tutta una comunità responsabile di questi fatti di cui sono responsabili il singolo gestore, commerciante, ristoratore». Cosa fare? «Segnalerò per iscritto al coordinatore regionale della Dossetti, **Nicola Petrigliano**, l'accaduto, compreso il nome del negozio, perché decida, in sede locale, le iniziative da assumere. Invito, poi, i consumatori a denunciare via e-mail a sedebasilicata@dossetti.it od al telefono 3473778006 i «taglieggiamenti» subiti».

Filippo Mele

La strada da seguire per tutelarsi

POLICORO - Quali organismi istituzionali sono deputati alla difesa dei consumatori da atteggiamenti palesemente truffaldini? «In prima fila», spiega Giustozzi, «dovrebbero esserci i sindaci, con i vigili urbani, poi il Prefetto». Perché il condizionale? «Perché la gente non può star sempre lì ad interessare i vigili su quanto accade». Le prefetture, del resto, sono «lontane» mentre, nella nostra realtà, non prendono ancora forza le associazioni di difesa. «Quanto accaduto a Policoro», continua il nostro interlocutore, «è un anticipo ferragostano di quanto potrà accadere in tutta Italia nei prossimi giorni con gli aumenti annunciati a causa del caro petrolio». Allora? «La stampa può avere un ruolo importante nel contrastare certi comportamenti. E la gente deve essere più attiva nell'esercitare il suo potere di controllo. Noi, come Dossetti, ci faremo promotori di un monitoraggio su scala regionale e nazionale sull'andamento dei prezzi. Contiamo, ovviamente, sulle segnalazioni dei consumatori». *(fi.me.)*



Claudio Giustozzi. Non basta la congiuntura sfavorevole: contro i turisti anche i commercianti *(foto Mele)*

CRONACAFLASH

Stella Brienza, FI

«Maggiore qualità per lavoro ed orientamento»

MATERA - «Perchè la Regione Basilicata, pur nella possibilità di attingere ai fondi aggiuntivi non si è appositamente attivata per migliorare le infrastrutture di base, la qualità delle istituzioni del mercato del lavoro e dei sistemi di istruzione e formazione e la qualità nella spesa dei fondi comunitari?». È l'interrogativo che pone il coordinatore provinciale di Forza Italia, **Pasquale Stella Brienza**. «Lo Stato - prosegue l'esponente azzurro - non può e non deve saturare alle regioni compiti che possono e devono svolgere da sole, ma deve positivamente favorire e sollecitare al massimo la loro responsabile iniziativa. L'invito nostro rivolto alla Regione è che si attrezzi per raggiungere la necessaria consapevolezza di essere protagonista del futuro della gente emarginata della Basilicata. Ciò dimostra la notevole sensibilità sociale del Governo Berlusconi e fa giustizia delle critiche pretestuose del centrosinistra». *(d.mas.)*

A Metaponto

Biglietti ferrovia e lamentele dei turisti campani

MATERA - Non ci sono solo le lamentele per i prezzi altissimi praticati in alcuni supermercati dell'area jonica. I turisti lamentano anche disagi a Metaponto per non poter fare i biglietti ferroviari direttamente in stazione, perchè il personale è in ferie. A segnalare questa situazione, comunque non nuova, sono alcuni ospiti di strutture del nostro litorale provenienti dalla Campania ed iscritti alla Lega dei consumatori della provincia di Caserta. Alla nostra redazione denunciano infatti il disservizio che li costringe a fare il biglietto una volta sul treno, con l'aggravante dell'aumento della tariffa, o nella migliore delle ipotesi a Bernalda, in un negozio di sali e tabacchi. I cittadini, che soggiornano nella nostra provincia, trovano questa situazione assolutamente inaccettabile. Ed è oggettivamente difficile, del resto, dargli torto.

A Policoro

Per endoscopia digestiva potenziamento

MONTALBANO JONICO - Nuovi locali, con apparecchiatura di nuova generazione, per il servizio di Endoscopia Digestiva dell'ospedale di Policoro diretto da **Roberto Cantore**. Il quale, dice una nota informativa dell'Asl, ha partecipato a stage formativi al Policlinico di Bari. Sarà adesso possibile eseguire anche l'asportazione perendoscopica di neo formazioni polipoidi delle vie digestive superiori ed inferiori, oltre ad altre metodiche operative riguardanti l'apparato digerente. Il servizio eroga circa 1500 prestazioni l'anno per un'utenza che proviene anche da Lagonegro e dalla Calabria Jonica. «Stiamo compiendo ogni sforzo - ha dichiarato il direttore generale **Pietro Quinto** - grazie anche alla professionalità e disponibilità dei nostri operatori sanitari, per offrire a Policoro prestazioni di alto livello qualitativo. Questo, sia per le esigenze del territorio e sia per intercettare l'utenza extra-regionale o extra aziendale». *(e.p.)*

Fiamme Gialle

C'è un concorso per reclutare 75 sottotenenti

MATERA - Scade il prossimo 31 agosto il termine per la presentazione delle domande al concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di 75 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza, in servizio di prima nomina, 58° corso. Lo rende noto il Comando Provinciale delle Fiamme Gialle del quale è responsabile il maggiore **Giuseppe Carrozzo**. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di sesso maschile, che non abbiano ancora espletato il servizio di leva e alla data del 1° luglio non abbiano superato i 26 anni e quindi, siano nati in data non antecendente al 1° luglio 1978. È necessario il diploma di laurea oppure la laurea, secondo le indicazioni del bando di concorso. L'apposito modello per partecipare al concorso può essere richiesto presso il Comando Provinciale di Matera in via Lazzazzera e visionabile anche sul sito www.gdf.it. *(d.mas.)*

Rilanciata la proposta di una manifestazione popolare a difesa della memoria storica cittadina

Scritte e svastiche sul monumento

Il cippo della Milizia nuovamente imbrattato dopo l'episodio del 31 luglio

MATERA - Sconosciuti hanno nuovamente sporcato in via Lucana il monumento dedicato alle vittime della resistenza contro le truppe naziste tracciando tre svastiche di diversa dimensione, una delle quali composta al contrario, e due scritte sgrammaticate, sulla lapide metallica. Il monumento ricorda l'eccidio di quindici materani compiuto il 21 settembre del 1943. Un episodio analogo era avvenuto pochi giorni fa, il 31 luglio scorso.

Sull'episodio sono state avviate indagini dagli agenti della Digos della questura. L'Amministrazione comunale ha annunciato che farà al più presto ripulire la targa. Intanto, si registra una nuova dichiarazione da parte del presidente dell'Ente parco della Murgia materana, **Roberto Cifarelli**, che ha condannato il ripetersi di atti vandalici al monumento che ricorda le vittime dell'eccidio nazista. Cifarelli rilancia l'idea di organizzare una manifestazione popolare a difesa della memoria storica cittadina.

«Evidentemente - afferma - già lo scorso episodio non era da attribuire, come si immaginava, a un atto isolato, alla classica bravata estiva di qualche giovinastro. Chi sporca la memoria della città lo fa avendone piena coscienza. Rilancio, quindi, l'idea e la necessità di organizzare una manifestazione popolare per respingere ogni tentativo di modificare una pagina di storia nazionale, quella del fascismo, le cui tragedie sono scritte sulla pelle degli italiani, e quella di storia locale che simbolicamente noi materani richiamiamo proprio tramite il Cippo di via Lucana, dove una volta sorgeva la milizia».

«Credo - insiste Cifarelli - che vada percepito con più attenzione il segnale di degrado civile del recidivo atto vandalico sul Cippo e pertanto la reazione delle istituzioni tutte e della cittadinanza deve essere fermo e deciso nel condannare questo ennesimo assalto all'identità materana, democratica ed antifascista». «Occorre fare in modo - conclude - nonostante il tempo passi e, lievemente, tenda a scolorire i ricordi, che le giovani generazioni conoscano la nostra storia ed i nostri valori, quelli scritti e riscritti nello Statuto comunale. Nello stesso tempo ritengo che un luogo di così alta memoria per i materani, che aspirano all'ottenimento da parte del presidente della Repubblica della medaglia d'oro al valore civile, debba essere ricordato in modo più consono. Per non dimenticare mai».

«Nel preambolo dello Statuto il richiamo alla Resistenza»

MATERA - «Il grave episodio verificatosi alla vigilia di Ferragosto con l'oltraggio a Matera dello storico monumento dedicato alle vittime della Resistenza è un'ulteriore prova che quando abbiamo sostenuto la necessità che nel cosiddetto preambolo del nuovo Statuto della Regione ci sia il richiamo ai valori della Resistenza e dell'antifascismo non ci ha animato certamente uno spirito retorico o lo abbiamo fatto per sentimentalismo».

Lo ha detto, in una dichiarazione, il capogruppo dei Comunisti Italiani nel Consiglio Regionale, **Giacomo Nardiello**, aggiungendo che «rispetto al fenomeno culturale ed ideologico della sopraffazione antidemocratica non bisogna abbassare la guardia. Purtroppo scritte inneggianti all'odio razziale, alla violenza, al nazi-fascismo si possono leggere su muri di città e centri minori, su infrastrutture viarie. Perciò ribadire nella carta costituzionale della Regione i valori democratici per indicare alle nuove generazioni come a tutti i cittadini il punto di riferimento per l'attività politico ed istituzionale - ha concluso Nardiello - non deve essere considerato scontato nè tanto meno deve essere sottovalutato. Dobbiamo invece sentirci fieri della storia e della tradizione democratica del movimento contadino e popolare della Basilicata che, pertanto, devono trovare il legittimo posto nello Statuto».



Si ripetono gli atti vandalici contro la lapide che ricorda le vittime del 21 settembre'43

MONTESCAGLIOSO / *Una vita spesa per il prossimo*

Il rione cambia nome

E da oggi viene dedicato a Padre Prosperino

MONTESCAGLIOSO - Da oggi «Rione Lella» non si chiamerà più così ma prenderà il nome di «Rione Padre Prosperino» per ricordare il Missionario Cappuccino deceduto a Maputo nel Mozambico, il febbraio scorso, dopo una vita spesa per il bene e l'elevazione sociale di quelle povere popolazioni Con una cerimonia solenne, oggi 17 agosto, che inizierà alle 18,30 con la dedicazione del rione ed il saluto di Monsignor **Salvatore Ligorio** Arcivesovo di Matera-Irsina, del sindaco **Mario Venezia** e del presidente della Giunta Regionale, **Filippo Bubbico**, si concluderà nel Piazzale del Convento con la concelebrazione Eucaristica in suffragio di **Padre Prosperino**, ed il ricordo del frate fatto dal Padre Provinciale di Puglia frà **Diego Pedone** Il rione che porterà il nome, del frate montese è il luogo ove egli nacque nel 1932 e dove visse sino a quando poi entrato nel Noviziato di Alessano nel 1948 iniziò gli studi, prima ginnasiali e poi di teologia, che lo avvieranno al sacerdozio Il 30 novembre del 1958, appena dopo un anno dalla sua ordinazione, parte nella missione della Zambesia tra Mopeia e Morrumbala ove, nominato Superiore, apre la prima scuola secondaria a ciclo unificato di tutte le missioni mazambicane Promuove negli anni successivi la formazione comunitaria nell'ambito del sociale dando vita ad un vasto movimento cooperativistico, uno dei più vasti dell'Africa, che assicura lavoro a migliaia di donne che allevano bestiame e lavorano la terra, fonda ospedali, apre scuole, costruisce case per i malati e per i disabili, apre mense con l'aiuto anche di tanti benefattori che da ogni dove lo sostengono Questo umile frate che soleva ripetere: «Ho aperto una strada nel deserto» ha ricevuto nella sua vita la visita di tante personalità che avevano sentito parlare di lui ammirate per la perfetta organizzazione che aveva impresso alle sue attività nel campo della cooperazione e del lavoro L'attuale sindaco di Roma, Walter Veltroni più volte è andato a trovarlo per sostenerlo ed incoraggiarlo Grande gioia per lui quando il presidente, Filippo Bubbico è andato a trovarlo per esprimergli la gratitudine della sua terra natia e consegnargli attrezzature moderne per l'ospedale, mezzi meccanici e fondi regionali per la missione Pochi mesi prima della morte il Presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi, lo aveva insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà Commentò commosso quel riconoscimento: «Grazie per l'onore, ma io sono qui per annunciare Gesù Cristo nello stile di San Francesco che si è fatto povero con i poveri e per i poveri»

Alberto Parisi



A Montescaglioso si ricorderà per sempre la figura del missionario Cappuccino deceduto a Maputo, nel Madagascar

Gruppo di azione locale Bradanica

Fondi Leader Plus via a dodici bandi

MATERA - Ieri agosto sono stati pubblicati gli avvisi per accedere ai fondi Leader Plus nei Comuni facenti capo al Gal (gruppo di azione locale) Bradanica, che comprende i municipi di Montescaglioso, Irsina, Pomarico, Grassano, Grottole e Miglionico. Il materiale informativo, con tutta la documentazione da presentare, per accedere alla selezione, puó essere ritirato presso le rispettive sedi comunali o, direttamente, negli uffici centrali del Gal, in via Dante 10 a Miglionico. C'é tempo fino al 30 agosto prossimo per la presentazione dei progetti, che consentono l'accesso ai finanziamenti pubblici previsti. «Le azioni dei 12 bandi - chiarisce il bernaldese Leonardo Braico, presidente del Gal Bradanica - vanno realizzate e rendicontate entro il 30 novembre, pena la perdita dei finaziamenti stessi. Riguardano l'assistenza tecnica allo sviluppo rurale, l'innovazione e la qualificazione del sistema produttivo locale, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e produttivo, gli interventi atti al mantenimento e miglioramento della qualitá della vita, lo sviluppo di nuovi prodotti, tecnologie e Know-how, la comunicazione e la formazione. Il Consiglio di Amministrazione del Gal ringrazia, in particolare, il professor Giulio Sarli, responsabile del Cnr, presso l'Azienda sperimentale Pantanelli di Policoro, e docente di agronomia e coltivazioni erbaceee presso l'Universitá di Campobasso, per la collaborazione essenziale garantita nella preparazione dei bandi del Piano di Sviluppo Locale, che richiedevano una specifica e scrupolosa competenza nella stesura. Con le suddette azioni - fa sapere Braico - miriamo a migliorare la qualitá della vita delle comunitá locali che risiedono nelle aree interne della nostra Provincia, e che sono spesso tagliate fuori dai grandi processi di sviluppo e occupazione.

Il tutto attraverso la realizzazione di un'economia ecosostenibile, che sappia valorizzare l'ambiente naturale e paesaggistico, nonché le presenze storico-monumentali e culturali». Ma le ambizioni del Gal non si fermano qui. Oltre ai Plus sono previsti altri progetti pubblico privati come l'Equal, in collaborazione con il Centro Servizi di Matera e l'Enaip Basilicata, ma anche possibili partnership tra Comuni per la gestione economica dei servizi cittadini. «Insomma - conclude Braico - intendiamo trasformarci da appendice in punto di riferimento territoriale. Superato il momento di emergenza in cui operiamo, infatti, rilanceremo la struttura, frenando emarginazione, disoccupazione e migrazione, che sono le principali cause dello spopolamento di queste zone».

Angelo Morizzi

I volontari hanno deciso di ripulire la spiaggia libera

Una notte di vergogna

Quella di «San Lorenzo» celebrata a Policoro

POLICORO - Gli strascichi di Nottalba. Pur a distanza di diversi giorni dalla notte di San Lorenzo, che a Policoro si festeggia con il nome di «Nottalba» (si trascorre la notte sulla spiaggia, aspettando l'alba), gli strascichi di quella veglia continuano a tenere banco nel centro jonico. **Pino Prudente**, informatore scientifico: «Ancora stamani ci siamo trovati nei rifiuti di quella notte. Ci siamo messi insieme una diecina di persone ed abbiamo pulito la spiaggia. Ditelo sul giornale: non è proprio il caso di rovinare le vacanze a tanta gente per una notte brava di alcuni giovinastri, che si ubriacano, lasciano di tutto sulla spiaggia, rischiando di far incendiare persino la pineta con tutti quei falò incontrollati, accesi a due passi dagli alberi».

È proprio vero. L'ultima «nottalba» è tutta da dimenticare, dal pestaggio di un ragazzo ai tre arresti dei presunti autori della «bravata», ai falò «alimentati» con le «passerelle» in legno, ai «rimasugli» di ogni genere lasciati sulla sabbia, persino bottiglie rotte che costituiscono un rischio per tutti. E poi il pericolo più grande, quello degli incendi, che

A che vale continuare una tradizione che riserva solo brutte sorprese?

potrebbero distruggere la pineta venuta su in quasi mezzo secolo. A richiamare l'attenzione non è solo gente di una certa età, ma anche tantissimi giovani che si comportano in modo esemplare e che vogliono sia salvaguardata una risorsa importante come la spiaggia, il mare e la pineta. Quest'anno, poi, per la prima volta, i soliti ignoti hanno scoperto e si sono accaniti contro le passerelle in legno, sistemate sulle spiagge libere, per rendere meno faticoso ai bagnanti l'arrivo al mare. Ne hanno fatto un'autentica strage. I bagnanti farebbero volentieri a meno di quel che accade durante la notte di San Lorenzo. Per colpa di pochi, sia ben chiaro, perché la stragrande maggioranza dei ragazzi e delle ragazze si comportano in modo encomiabile. Ma bastano davvero pochi a rovinare una grande festa di popolo. È il caso di continuare? Sicuramente si, se si fanno rispettare le regole con un'assidua vigilanza, limitando le zone dove accendere i falò e costituendo un cordone di salvaguardia per evitare incendi nella pineta e il degrado di spiaggia e mare. Le misure, finora adottate, evidentemente sono troppo blande. E poi c'è pochissima vigilanza. Se si deve continuare così, è meglio interrompere questa tradizione che potrebbe riservare persino qualche tragedia. Era tutt'altra cosa, quando nei primi anni, iniziò questa festa e tutto si svolgeva in qualche stabilimento balneare, si ballava con il naso all'insù per guardare le stelle, si aspettava l'alba per mangiare un cornetto caldo, oppure una bella fetta di anguria. E tutti poi rientravano felici a casa. Con le lotte contro il cimitero delle scorie nucleari abbiamo dimostrato il massimo impegno. Dobbiamo continuare allo stesso modo per la salvaguardia del territorio che ci circonda.

Nicola Buccolo